

MAUALE DELLE PROCEDURE DI GESTIONE FORESTALE

SECONDO GLI STANDARD DI CERTIFICAZIONE FSC

Nell'ottica di un continuo miglioramento della qualità del servizio offerto dall'Ufficio Patrimonio ed Ecologia del Comune di Asiago, si è resa necessaria l'implementazione di un documento che standardizzasse metodologie operative e procedure afferenti alla gestione del patrimonio boschivo. Sebbene la metodologia di gestione consolidata nel tempo non abbia mai dimostrato gravi carenze o deficienze, si è reso necessario per alcuni aspetti procedurali, passare da un *modus operandi* di tipo consuetudinario ad un sistema codificato e ripetibile che tenga conto dei *feedback* delle esperienze pregresse.

Le nuove tendenze in materia di sostenibilità ambientale, certificazione di qualità dell'ambiente e dei prodotti forestali, concertazione e partecipazione alle fasi decisionali della cittadinanza, sono uno spunto propositivo da cogliere al fine di migliorare globalmente l'operato dell'Ente gestore.

Per una corretta gestione del Patrimonio forestale secondo gli standard ed i principi FSC si rende necessario implementare, nella catena procedurale di gestione, della documentazione, dei progetti e dei monitoraggi che diano evidenza provata degli effetti delle scelte operate dall'Ente gestore.

In particolare sono predisposti i seguenti elaborati:

- a) Il presente Manuale di Politica Forestale e delle Procedure di Gestione Forestale secondo gli standard di certificazione FSC;
- b) Il Piano Volontario dei Monitoraggi Ambientali;
- c) L'Atlante delle Foreste ad Alto Valore di Conservazione (HCVF).

La documentazione e le metodologie adottate interagiscono nelle procedure organizzativo-gestionali sia vicendevolmente tra esse stesse sia con le metodologie e le procedure organizzative e gestionali preesistenti al fine di ottimizzare l'operato dell'Ente gestore.

1. PRINCIPIO DELLA RETROAZIONE CORRETTIVA (Feedback)

I risultati delle indagini e le informazioni che vengono messe in evidenza durante le fasi di gestione devono servire per il miglioramento globale del servizio reso.

Tutte le informazioni e le procedure di politica, gestione forestale, piano dei monitoraggi, foreste ad alto valore di conservazione, devono essere valutate, pesate ed implementate nelle revisioni dei piani di gestione periodici.

A tal fine :

- a) I dati raccolti durante gli inventari pre e post utilizzazione, ovvero i dati relativi al Registro delle Utilizzazioni ed i dati forniti dal Piano di Riassetto sono sufficienti ad identificare, descrivere e valutare eventuali causalità nel rapporto tra utilizzazioni effettuate ed impatti rilevati;

- b) L'Assestatore deve obbligatoriamente mettere in evidenza, nella stesura del Piano di Riassetto Forestale, il processo di valutazione dei dati ottenuti dai risultati del Piano dei monitoraggi e dei risultati del progetto relativo all'Atlante delle Aree ad Alto Valore di Conservazione (HCVF);
- c) L'Assestatore deve inserire nella cartografia e nelle linee guida di gestione del Piano di Riassetto Forestale, i risultati del progetto dell'Atlante delle Aree ad Alto Valore di Conservazione (HCVF), così da poter integrare tutte le misure di gestione che permettano la conservazione delle caratteristiche e delle funzionalità delle medesime HCVF. Particolare attenzione deve essere posta alla salvaguardia delle peculiarità identificative delle HCVF e dovrà sempre essere tenuto un approccio prudentiale nella definizione delle strategie gestionali;
- d) In merito alla progettazione dell'Atlante delle Foreste ad Alto Valore di Conservazione (HCVF), viene creato un Registro dove vengono tenuti tutti i commenti pervenuti dagli *stakeholders* e dagli aventi diritto di uso civico circa l'attività gestionale posta in essere e tutte le azioni intraprese.
- e) Il piano di gestione ed i documenti di supporto includono i risultati dei monitoraggi e/o gli sviluppi e le innovazioni scientifiche e tecniche;

Garante del rispetto della politica e delle procedure attuate in tutte le fasi di gestione forestale è il Responsabile dell'Ufficio Patrimonio ed Ecologia del Comune di Asiago, il Responsabile verifica che i feedback raccolti durante le fasi di consultazione e di gestione siano valutati ed utilizzati secondo la logica della retroazione correttiva all'interno dei Piani di Gestione.

Il Responsabile dell'Ufficio Patrimonio aggiorna con cadenza periodica tutto lo staff di gestione forestale ed i terzi impiegati in operazioni forestali all'interno della proprietà circa le normative locali, nazionali ed internazionali che interessano la gestione delle aree silvo-pastorali.

2. PRINCIPI DI POLITICA FORESTALE ED AMBIENTALE

Il Comune di Asiago, preposto alla gestione del patrimonio forestale, ritiene di fondamentale importanza adottare tutte le misure che garantiscano un corretto approccio alla gestione ambientale, sociale ed economica sostenibile del proprio territorio.

A tal fine:

- Il Comune è dotato di un sistema per segnalare alle autorità competenti eventuali attività illegali o non autorizzate. Questo avviene per mezzo di apposita modulistica (mod_segn_01/2016) che viene inviata agli Organi competenti a seconda dal singolo caso di illegittimo rilevato. Le segnalazioni di illegittimi rilevati devono interessare ogni ambito della gestione forestale e dei prodotti legnosi e non legnosi prodotti. Il Comune si fa carico di effettuare segnalazioni di illegittimi anche quando questi vengono segnalati da cittadini, aventi diritto di Uso civico, stakeholders.
- Il Piano di Riassetto forestale e le relative pratiche operative sono attuate rispettando totalmente l'impegno di lungo periodo e i principi e criteri FSC, i criteri ed i principi PEFC e ne da evidenza negli elaborati di progetto.
- Lo staff e gli operatori sono informati circa il contenuto dei Principi e Criteri FSC e l'impegno di lungo periodo grazie all'implementazione di un piano informativo.
- L'organizzazione possiede un sistema che assicuri l'attuazione di appropriate misure protettive nel caso di caccia illegale, pesca, posizionamento di trappole e raccolta prodotti all'interno dell'Unità di Gestione Forestale. A tal fine, poiché le competenze in materia sono in capo allo Stato ed alla

- Provincia di Vicenza, il Comune si impegna ad effettuare tutte le segnalazioni di illeciti di cui viene a conoscenza per via diretta od indiretta, tramite l'apposita modulistica (mod_segn_01/2016)
- Il Comune di Asiago si impegna con i propri controlli sul territorio ad evitare le catture attraverso trappole della fauna selvatica come previsto dalla Normativa vigente (Legge 157/92), sono previste solamente campagne di trappolaggio a fini di monitoraggio fitoiatrico/ambientale ;
 - Prima dell'inizio dei lavori di utilizzazione e di costruzione delle strade di servizio è posto in essere un documento (coerente con la pianificazione e le attività di supervisione) che descrive le risorse forestali comprese le aree protette, le attività di gestione e le proprietà dei terreni. La nuova viabilità a tal fine, deve essere valutata strategicamente positiva per mezzo del Piano della Viabilità redatto dalla Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, deputata a tale competenza con Legge regionale n. 14/92. Gli elaborati di progetto, come previsto dalle normative vigenti, dovranno prevedere una Relazione Paesaggistica ed una Valutazione di Incidenza Ambientale.
 - Il Piano di Riassetto forestale include una descrizione ed una giustificazione delle tecniche di utilizzazione dei lotti boschivi e degli equipaggiamenti usati. Per ogni particella interessata ad utilizzazioni nel periodo di validità del Piano di Riassetto, devono essere integrate eventuali misure di protezione di aspetti ambientali caratteristici del singolo sito. Devono come minimo essere rispettate le pratiche di buona gestione forestale come previsto dalla Legge regionale 13 settembre 1978, n. 52 (Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale).
 - Revisione dei documenti pianificatori accessori: il Manuale di Politica Forestale e delle Procedure di Gestione Forestale secondo gli standard di certificazione FSC, il Piano dei Monitoraggi Ambientali e l'Atlante delle Foreste ad Alto Valore di Conservazione (HCVF) devono essere aggiornati e modificati in base ai feedback rilevati durante le fasi di gestione con cadenza almeno decennale in concomitanza con la stesura del Piano di Riassetto forestale. Come visto tutti i documenti pianificatori devono implementare i risultati che si sono evidenziati durante le procedure gestionali.

3. METODOLOGIE – PROCEDURE IN CASO DI CONTENZIOSI

Il Comune per la rilevazione di reclami da parte degli aventi diritto di uso Civico e per la risoluzione di eventuali dispute, predispone una modulistica standardizzata ed una procedura operativa. I reclami dovranno pervenire all'Ufficio Patrimonio ed Ecologia tramite l'Ufficio Protocollo dell'Ente con modello appositamente predisposto (mod_disp_01/2016), disponibile nel sito internet dell'Ente.

L'Ufficio Patrimonio ed Ecologia del Comune di Asiago dovrà valutare se il reclamo può essere accolto o meno in base alle normative vigenti ed in particolare al Regolamento per la disciplina degli Usi Civici approvato con Delibera C.C. n. 108 del 1994 ed esecutivo con provvedimento regionale Co.Re.Co. n. 3607/3 del 04/04/1995.

Entro 60 giorni dalla data di ricevimento del reclamo, l'Ufficio competente provvede a rispondere all'avente diritto di uso civico in merito alla possibilità di accogliere o meno il reclamo, giustificando, in base alla normativa vigente, eventuali rigetti del reclamo medesimo.

Qualora il reclamo fosse accoglibile, l'Ufficio Patrimonio ed Ecologia provvede a:

- a) Sospendere immediatamente eventuali operazioni forestali che riguardassero il reclamo accettato e non ridarne avvio prima che le criticità rilevate dal reclamo siano risolte;

- b) Convocare, entro 10 giorni, i rappresentanti dei Cives per valutare le criticità rilevate dal reclamo accettato e concertarne le modalità di risoluzione.
- c) Predisporre una Delibera di Consiglio comunale da sottoporre votazione contenente le modalità di risoluzione delle criticità rilevate così come concertato con i rappresentanti dei Cives.

Tutta la documentazione afferente un reclamo presentato da avente diritto di Uso Civico viene conservata agli atti dell'Ente gestore, una volta protocollati, per mezzo dell'Ufficio Patrimonio ed Ecologia tramite apposito registro.

In caso di danneggiamento ai diritti consuetudinari e legali causato dalla gestione forestale l'Ente gestore potrà utilizzare i proventi economici accantonati per legge dalla gestione del Patrimonio Silvo-pastorale per indennizzi o compensazioni che si siano rilevate necessarie, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge regionale 22 luglio 1994, n. 31 (BUR n. 61/1994) e Regolamento Usi Civici all'art. 23 e conformemente a quanto previsto al punto 2 delle "Note brevi" del Regolamento stesso.

4. IMPATTI AMBIENTALI – SOCIALI

- a) Politica generale
- b) Uso di Pesticidi ed O.G.M. in Foresta:

Politica generale di Gestione Forestale

Il Comune di Asiago si impegna al fine di evitare in particolare le seguenti tipologie di utilizzazioni di materiale ligneo:

- a) Legno illegalmente utilizzato;
- b) Legno utilizzato violando le tradizioni locali ed i diritti dei cittadini;
- c) Legno utilizzato in foreste dove Alti valori di Conservazione sono minacciati dalle attività gestionali;
- d) Legno proveniente da eventuali aree di foresta in conversione a piantagione artificiale o aree boscate non destinate ad utilizzazioni forestali;
- e) Legno proveniente da foreste dove sono stati piantati alberi geneticamente modificati.

Il Comune di Asiago intraprende tutte le azioni che possano mitigare o eliminare gli impatti negativi sull'ambiente dovuti a qualsiasi fase della gestione ed utilizzazione della risorsa foresta. Come previsto dalla vigente normativa ed in particolare dalla D.G.R. Veneto 2299/2014, ogni azione o progetto viene sottoposto a Valutazione di Incidenza Ambientale.

Gli aspetti Sociali delle utilizzazioni e della gestione del Patrimonio vengono altresì pesati, analizzati ed i feedback opportunamente inseriti nella catena gestionale/decisionale.

A tal fine il Comune di Asiago organizza degli incontri tra Ente gestore e portatori di interessi, ed in particolare i Cives, con cadenza almeno annuale.

Il Comune pone in essere tutte le strategie e gli accorgimenti atti dare risposte concrete ad eventuali criticità o disservizi che dovessero emergere nelle fasi di consultazione degli stakeholders.

Il Comune di Asiago non effettua né promuove il commercio di specie vegetali ed animali inserite nelle appendici CITES I, II e III come previsto dal D.M. 31/12/1983 in attuazione dei regolamenti CEE

n. 3626/82 del 31/12/1983 e 3418/1983 concernenti l'applicazione nella Comunità Europea della Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione. Il Comune ha preso visione dei suddetti allegati la propria gestione esclude qualsivoglia interferenza negativa con le popolazioni animali e vegetali di cui alle appendici CITES I, II e III, non essendovi rappresentanti nella componente biotica afferenti ai processi di gestione forestale. Nessuna forma di commercio delle specie animali e vegetali di cui alle appendici CITES I, II e III può essere effettuata all'interno del patrimonio silvo-pastorale del Comune di Asiago.

Il Comune di Asiago si impegna per salvaguardare i diritti dei lavoratori, sia dipendenti che terzi, che operano all'interno del patrimonio silvo-pastorale del Comune. A tal fine devono essere rispettati i protocolli ratificati di cui agli articoli 29; 77; 87; 98; 100; 105; 111; 138; 182 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

Il Comune di Asiago ritiene che l'uso di fitofarmaci e prodotti di sintesi in ambito forestale non sia sostenibile da un punto di vista ambientale e di tutela degli esseri viventi. Per tale motivo in ambiente silvo-pastorale è vietato l'uso di fitofarmaci di origine sintetica, salvo casi eccezionali quali situazioni di pericolo all'esistenza delle biocenosi o presenza di infestazioni patologiche gravi nei quali casi il Comune in accordo con le Autorità competenti in materia potrà, in via eccezionale, intervenire anche con prodotti di sintesi. Valgono sempre le disposizioni di cui al D.L. 14 agosto 2012 n. 150 e Decreto interministeriale 22 gennaio 2014 "Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi»" .

Possono essere utilizzati in ambito silvo-pastorale tutti i prodotti "non classificati", nel rispetto delle indicazioni dei singoli formulati, così come si possono utilizzare tutti i sistemi di lotta biologica.

Al fine di tutelare gli ecosistemi e le dinamiche naturali, il Comune di Asiago non utilizza nessun pesticida in foresta. Eventuali criticità fitosanitarie sono affrontate con metodologie alternative alla lotta chimica. All'interno del patrimonio silvo-pastorale del Comune di Asiago non viene impiegato nessun organismo geneticamente modificato, in caso di necessità di riforestazione di porzioni di bosco danneggiato è possibile utilizzare solamente materiale certificato ai sensi del [D. Lgs. 10 novembre 2003, n. 386](#) - Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione.